

LEGGE DI BILANCIO

Guida alle novità

LE PENSIONI

Per le Casse bonus investimenti e incognita cumulo

Nuovo bonus fiscale per gli investimenti fatti dalle Casse di previdenza nell'economia reale. Tuttavia i bilanci di questi enti risentiranno dell'estensione del cumulo contributivo ai professionisti.

Piazza e Trudda > pagina 16

Cumulo per i professionisti

Si possono sommare in modo gratuito i contributi all'Inps e alle Casse

La pensione pro quota

La legge non chiarisce l'esistenza di coperture finanziarie per gli oneri a carico degli enti professionali

Alessandro Trudda

La legge di Bilancio prevede dal 2017 il cumulo gratuito dei periodi di contribuzione obbligatoria esteso anche alle Casse di previdenza dei liberi professionisti.

Riteniamo che la disposizione risulterà molto attrattiva per tutti coloro che, durante il loro percorso lavorativo, hanno cambiato attività o comunque tipologia di contribuzione obbligatoria (si pensi ai lavoratori dipendenti che hanno poi aperto partita Iva e viceversa). Il cumulo gratuito risulta infatti molto vantaggioso rispetto alle due alternative oggi disponibili in caso di percorso lavorativo con contribuzioni diversificate: la **ricongiunzione** e la **totalizzazione**.

Entrambi gli istituti tendono a rispettare un equilibrio finanziario e attuariale tra contribuzione versata e prestazione erogata: il primo richiede un versamento oneroso a copertura della riserva matematica individuale (in fun-

zione dell'età e dei periodi da ricongiungere), il secondo utilizza il solo metodo contributivo incidendo pertanto sulla prestazione (rispetto al più vantaggioso prorata retributivo).

Data la gratuità del cumulo per il pensionando, il differenziale a lui favorevole non può che essere posto a carico della gestione previdenziale interessata.

In questo senso appare opportuno approfondire il tema delle coperture finanziarie per quanto riguarda le Casse dei liberi professionisti privatizzate. Si tratta di enti previdenziali privatizzati nel 1995, o nati già privati nel 1996, che svolgono una funzione pubblica consistente nell'erogazione dell'assistenza e previdenza obbligatoria a favore di determinate categorie di liberi professionisti.

La natura privatistica conferita alle Casse comporta che alle stesse non siano consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti e che anzi debbano pagare un carico fiscale notevole alla

stregua di società finanziarie. Sotto la vigilanza dei ministeri competenti, esse godono per legge di una loro «autonomia gestionale, organizzativa e contabile» finalizzata al mantenimento degli equilibri finanziari e attuariali di lungo periodo.

Tra le varie misure di controllo e vigilanza, rispetto alla funzione pubblicistica espletata, vi è quella della verifica periodica dei bilanci tecnico attuariali a 30 e 50 anni, al fine di monitorare la sostenibilità finanziaria di lungo periodo delle singole gestioni. In tal senso, a una prima lettura della norma non si riesce bene a comprendere se la copertura dell'onere di com-



petenza delle gestioni dei liberi professionisti andrà a carico delle stesse, oppure se i riferimenti al definanziamento del fondo per esigenze indifferibili (per circa 200 milioni nei primi tre anni) debbano intendersi a copertura dell'onere a carico delle Casse.

In quest'ultimo caso sarà necessario capire le modalità con cui lo Stato potrà agire considerato che a questi ultimi non sono consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli

oneri sociali.

Nel caso in cui le coperture facciano riferimento solo all'Inps e non alle Casse, il provvedimento andrebbe a incidere sui bilanci futuri delle Casse come elemento esogeno e pertanto in maniera antitetica rispetto all'impianto normativo della riforma 335 del 1995: in tal caso sarà comunque necessario che le singole Casse provvedano ad aggiornare prontamente i loro bilanci tecnici in senso peggiorativo al fine di valutare l'incidenza in termini di sostenibilità finanziaria nel tempo.

Visono anche altri temi che necessiterebbero di approfondimenti o chiarimenti: ad esempio le valutazioni finanziarie e attuariali fatte per stimare l'impatto della modifica introdotta nonché le modalità di coordinamento tra le diverse norme (per esempio la norma disciplina la modalità di recesso per i lavoratori dipendenti e non anche per i liberi professionisti che hanno ancora in essere un piano di dilazione dell'onere di ricongiunzione).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI

Nuova opzione

■ La legge di Bilancio ha modificato la disciplina in base alla quale chi ha contributi presso le Casse e presso altre gestioni può solo utilizzare la totalizzazione (che di solito comporta il calcolo contributivo) o la ricongiunzione onerosa

Le novità



OPZIONE GRATUITA

Il confronto

Il cumulo prevede che ogni gestione in cui si sono versati i contributi paghi la relativa quota di pensione in base alle sue regole. A differenza della ricongiunzione non ci sono costi per il lavoratore e a differenza della totalizzazione non c'è l'applicazione "prevalente" del sistema contributivo, meno vantaggioso del retributivo o di quello misto



REQUISITI

Il nuovo cumulo

In base alle regole introdotte dalla legge di Bilancio, con il cumulo si potrà ottenere sia la pensione di vecchiaia e che quella anticipata, svincolata quindi dall'età. Però i requisiti sono quelli previsti per la generalità dei lavoratori e non quelli, eventualmente più vantaggiosi, riconosciuti ancor oggi dalle Casse di previdenza dei professionisti



BILANCI

Oneri da valutare

Le Casse di previdenza dei professionisti sono caratterizzate dall'autonomia di gestione a patto però di garantire bilanci sostenibili. Poiché utilizzare spezzoni contributivi per raggiungere la pensione con il cumulo probabilmente determinerà oneri aggiuntivi, questi enti dovranno aggiornare i bilanci tecnici



BONUS INVESTIMENTI

Azioni o fondi

Viene introdotto un nuovo meccanismo per incentivare e premiare gli investimenti delle Casse nell'economia reale, in sostituzione di quello previsto dalla legge di Stabilità 2015 ma di difficile applicazione. Dal 2017 gli investimenti che rispettano i requisiti richiesti dalla legge di Bilancio godranno dell'esenzione dalle imposte sui redditi

LEGGE DI BILANCIO

I fondi privati



Cumulo per i professionisti

Si possono sommare in modo gratuito i contributi all'Inps e alle Casse

Alessandro Trudda

La legge di Bilancio prevede dal 2017 il cumulo gratuito dei periodi di contribuzione obbligatoria esteso anche alle Casse di previdenza dei liberi professionisti.

Riteniamo che la disposizione risulterà molto attrattiva per tutti coloro che, durante il loro percorso lavorativo, hanno cambiato attività o comunque tipologia di contribuzione obbligatoria (si pensi ai lavoratori dipendenti che hanno poi aperto partita Iva e viceversa). Il cumulo gratuito risulta infatti molto vantaggioso rispetto alle due alternative oggi disponibili in caso di percorso lavorativo con contribuzioni diversificate: **la ricongiunzione e la totalizzazione.**

Entrambi gli istituti tendono a rispettare un equilibrio finanziario e attuariale tra contribuzione versata e prestazione erogata: il primo richiede un versamento oneroso a copertura della riserva matematica individuale (in funzione dell'età e dei periodi da ricongiungere), il secondo utilizza il solo metodo contributivo incidendo pertanto sulla prestazione (rispetto al più vantaggioso prorata retributivo).

Data la gratuità del cumulo per il pensionando, il differenziale a lui favorevole non può che essere posto a carico della gestione previdenziale interessata.

In questo senso appare opportuno approfondire il tema delle coperture finanziarie per quanto riguarda le Casse dei liberi professionisti privatizzate. Si tratta di enti previdenziali privatizzati nel 1995, o nati già privati nel 1996,

che svolgono una funzione pubblica consistente nell'erogazione dell'assistenza e previdenza obbligatoria a favore di determinate categorie di liberi professionisti.

La natura privatistica conferita alle Casse comporta che alle stesse non siano consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti e che anzi debbano pagare un carico fiscale notevole alla stregua di società finanziarie. Sotto la vigilanza dei ministeri competenti, esse godono per legge di una loro «autonomia gestionale, organizzativa e contabile» finalizzata al mantenimento degli equilibri finanziari e attuariali di lungo periodo.

Tra le varie misure di controllo e vigilanza, rispetto alla funzione pubblicistica espletata, vi è quella della verifica periodica dei bilanci tecnico attuariali a 30 e 50 anni, al fine di monitorare la sostenibilità finanziaria di lungo periodo delle singole gestioni. In tal senso, a una prima lettura della norma non si riesce bene a comprendere se la copertura dell'onere di com-

petenza delle gestioni dei liberi professionisti andrà a carico delle stesse, oppure se il riferimento al definanziamento del fondo per esigenze indifferibili (per circa 200 milioni nei primi tre anni) debbano intendersi a copertura dell'onere a carico delle Casse.

In quest'ultimo caso sarà necessario capire le modalità con cui lo Stato potrà agire considerato che a questi ultimi non sono consentiti finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali.

Nel caso in cui le coperture facciano riferimento solo all'Inps e non alle Casse, il provvedimento andrebbe a incidere sui bilanci futuri delle Casse come elemento esogeno e pertanto in maniera antitetica rispetto all'impianto normativo della riforma 335 del 1995: in tal caso sarà comunque necessario che le singole Casse provvedano ad aggiornare prontamente i loro bilanci tecnici in senso peggiorativo al fine di valutare l'incidenza in termini di sostenibilità finanziaria nel tempo.

Vi sono anche altri temi che necessiterebbero di approfondimenti o chiarimenti: ad esempio le valutazioni finanziarie e attuariali fatte per stimare l'impatto della modifica introdotta nonché le modalità di coordinamento tra le diverse norme (per esempio la norma disciplina la modalità di recesso per i lavoratori dipendenti e non anche per i liberi professionisti che hanno ancora in essere un piano di dilazione dell'onere di ricongiunzione).

Le novità



OPZIONE GRATUITA

Il confronto

Il cumulo prevede che ogni gestione in cui si sono versati i contributi paghi la relativa quota di pensione in base alle sue regole. A differenza della ricongiunzione non ci sono costi per il lavoratore e a differenza della totalizzazione non c'è l'applicazione "prevalente" del sistema contributivo, meno vantaggioso del retributivo o di quello misto.



REQUISITI

Il nuovo cumulo

In base alle regole introdotte dalla legge di Bilancio, con il cumulo si potrà ottenere sia la pensione di vecchiaia e che quella anticipata, svincolata quindi dall'età. Però i requisiti sono quelli previsti per la generalità dei lavoratori e non quelli, eventualmente più vantaggiosi, riconosciuti ancor oggi dalle Casse di previdenza dei professionisti.



BILANCI

Oneri da valutare

Le Casse di previdenza dei professionisti sono caratterizzate dall'autonomia di gestione a patto però di garantire bilanci sostenibili. Poiché utilizzare spezzoni contributivi per raggiungere la pensione con il cumulo probabilmente determinerà oneri aggiuntivi, questi enti dovranno aggiornare i bilanci tecnici.



BONUS INVESTIMENTI

Azioni o fondi

Viene introdotto un nuovo meccanismo per incentivare e premiare gli investimenti delle Casse nell'economia reale, in sostituzione di quello previsto dalla legge di Stabilità 2015 ma di difficile applicazione. Dal 2017 gli investimenti che rispettano i requisiti richiesti dalla legge di Bilancio godranno dell'esenzione dalle imposte sui redditi.

IN SINTESI

Nuova opzione

La legge di Bilancio ha modificato la disciplina in base alla quale chi ha contributi presso le Casse e presso altre gestioni può solo utilizzare la totalizzazione (che di solito comporta il calcolo contributivo) o la ricongiunzione onerosa.